



Comune di Agrigento

Seduta del Consiglio Comunale del 11 Dicembre 2012

Ordine del Giorno

- 1.** Designazione scrutatori;
- 2.** Lettura ed approvazione verbali sedute precedenti;
- 3.** Autorizzazione estinzione anticipata mutui presso la Cassa Depositi e Prestiti;
- 4.** Atto di indirizzo - ripristino collegamento bus urbano – Vassallo;
- 5.** Atto di indirizzo - istituzione ufficio comunale permanente " Sagra del Mandorlo in Fiore e Festival Internazionale del Folklore - V Commissione;
- 6.** Approvazione schema del regolamento per l'utilizzo e la gestione degli impianti sportivi;
- 7.** Piano per il miglioramento e l'efficienza dei servizi di polizia locale art. 13 della L . R. 17/90 triennio 01/01/2013-31/12/2015;
- 8.** Mozione - petizione realizzazione rifugio - ricovero e cimitero per animali da compagnia, a firma del consigliere Picone;
- 9.** Mozione - licenze taxi e auto da nolo da assegnare da parte di questo Comune, a firma del consigliere Di Rosa;
- 10.** Acquisizione al patrimonio indisponibile delle aree di cui all'atto preliminare registrato in Agrigento il 17/03/1959 al n. 3477 mod. II vol. 205 e successivo verbale di consegna dello IACP del 12/03/1976;
- 11.** Mozione - revisione pianta organica e istituzione ufficio unico gare contratti, a firma del consigliere Urso;
- 12.** Variante urbanistica per la realizzazione del Programma costruttivo inerente la costruzione di 13 alloggi sociali per conto della Soc. Coop. " Santa Margherita",da edificare in Agrigento nella Via Serra Ferlicchio (C.da

Palmentelle) sottozona C/2 del P.R.G. vigente (LL.RR. nn. 22 del 26/04/1996 e 25 del 24/07/1997;

- 13.** Mozione - Valutazione ambientale strategica, VAS, a firma del consigliere Gibilaro;
- 14.** Mancato adempimento Atti di Indirizzo dal mese di Giugno 2012 al mese di Novembre 2012.- Art. 51 Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale - Capigruppo 21/11/212;
- 15.** Piano di rientro del debito complessivo relativo alla gestione integrata dei rifiuti.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Sono le ore 19:25, iniziamo la seduta, prego il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario Generale, Dottor Sebastiano Piraino, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

La seduta è valida. Sono presenti 24 consiglieri, 6 assenti.

Scrutatori Civiltà, Gramaglia e Picone. Se non ci sono opposizioni? È entrato Sollano.

Questa sera diamo il benvenuto alla dottoressa Restivo, liquidatore dell'Ato, in quanto gentilmente invitata è venuta. Questa sera chiediamo il prelievo del punto 15, quindi ne approfittiamo della presenza, che riguarda il Piano di rientro del debito complessivo relativo alla gestione integrata dei rifiuti. Se non ci sono opposizioni procediamo con il prelievo del punto. Non ci sono opposizioni. Il dirigente, dottore Mantione, ci illustra la proposta di delibera.

Punto N. 15 all'O.d.G.: “Piano di rientro del debito complessivo relativo alla gestione integrata dei rifiuti”.

Il Dirigente Dottor MANTIONE Giovanni

Signor Presidente, signor Sindaco, signori Consiglieri, signori della Giunta, un saluto anche alla dottoressa Restivo, liquidatore della Gesa. La regione siciliana ha pubblicato il 23 novembre una circolare con la quale disciplina la possibilità per gli enti locali di richiedere delle anticipazioni straordinarie di cassa per fronteggiare la esposizione debitoria delle società d'ambito. La circolare ha previsto un termine molto ristretto per la presentazione dell'istanza, per cui è stato necessario lavorare con grande impegno per elaborare questo piano di rientro, cercando di rappresentare i dati relativi all'intera gestione della società d'ambito che ha iniziato la sua attività a decorrere dal 2005 ed è stato monitorato il periodo sino all'anno 2011, analizzando i conti economici di ciascun anno fino all'anno 2011. La circolare prevede che la richiesta di anticipazione debba essere formalizzata dal Comune, che deve adottare una deliberazione consiliare di approvazione di un piano di rientro del debito complessivo, e questo provvedimento, questo piano di rientro deve essere successivamente asseverato, quindi confermato nel suo contenuto dalla società d'ambito, per essere trasmesso alla Regione entro 20 giorni dalla pubblicazione della circolare, quindi entro il prossimo 13 dicembre. L'ufficio ha quindi provveduto a elaborare questo piano di rientro che parte dalla rappresentazione dei risultati della gestione sulla base delle entrate di ciascun esercizio e dei relativi costi. Esaminando la situazione di ciascun anno dal 2005 al 2011, viene rappresentata una differenza tra entrate e costi, intendendo per costi tutti i costi che sono stati sostenuti per la gestione del servizio e nelle entrate i ruoli, le emissioni di tariffe che sono state fatte anno per anno con la elaborazione delle liste ordinarie e poi anche con le emissioni di ruoli suppletivi e con gli avvisi di accertamento che sono stati emessi in maniera consistenti per le annualità del 2005, del 2006, mentre ci si appresta a proseguire l'attività anche con riferimento al 2007 e per gli anni successivi. L'importo dei costi che non risulta coperto dalle entrate accertate per il servizio rifiuti è complessivamente pari a 3 milioni 816, a cui è da aggiungere pure una somma pari a

28.551,00 euro relativi a servizi di disinfestazione per l'anno 2011. Negli ultimi mesi in fase di verifica dei dati del nostro rendiconto c'è stata una interlocuzione fitta con gli uffici della Gesa perché si è cercato di ricostruire sia questa situazione economica sia lo stato della riscossione dei crediti derivanti dalla tassa rifiuti che non è stata riscossa negli anni e l'ammontare complessivo, la sofferenza finanziaria di Gesa evidentemente è dovuta più che a questa differenza tra costi e entrata, è determinata essenzialmente dalla difficoltà di riscuotere l'ammontare dei crediti di ciascun anno che per l'intero periodo raggiunge la cifra di 25 milioni 351 alla data del 31 dicembre, adesso c'è stato un recentissimo aggiornamento che abbiamo proprio elaborato nelle ultime ore e per il quale si è ritenuto di dover proporre un emendamento al testo del piano di rientro che attualmente è depositato, per cui al termine del mio intervento depositerò questo piano di rientro che mi appresto a illustrare, che sostituirà integralmente quello depositato nei giorni scorsi, perché la cifra che originariamente era stata evidenziata di 25 milioni 351 di crediti non riscossi, si riduce di un importo di circa 2.900.000,00 euro perché fino al termine dell'estate, fino al 31 agosto 2012 risultano riscossi ulteriori 1 milione e 9 per emissione di tariffa su ruoli ordinari e una riscossione di 1.100.000,00 euro circa per avvisi di accertamento relativi ad anni pregressi. La posizione creditoria, quindi, ad oggi, per il periodo 31/12/2011 è pari a 22 milioni 342.000,00 euro. Tale situazione creditoria così consistente certamente necessita di essere attenzionata, monitorata e deve costituire una premessa per una intensa azione di potenziamento dell'attività di riscossione coattiva, avvalendosi di tutte le procedure che la legge consente, per cui si verificherà che il soggetto preposto a questa attività la svolga in maniera assolutamente puntuale perché è questo il fatto che sta determinando la grave criticità nel sostenimento delle spese della gestione del servizio e quindi nella difficoltà di ottemperare regolarmente ai pagamenti. Per determinare l'importo per cui bisogna avviare la richiesta di anticipazione alla Regione, si è considerato quindi che la

sofferenza finanziaria di Gesa è data dai 22 milioni su crediti non riscossi più circa 3.800.000,00 euro di differenza tra costi e ricavi. Per cui si determina un ammontare complessivo di 26 milioni 187, al quale bisogna però sottrarre le somme che sono già state anticipate dalla Regione negli anni passati, ponendone l'obbligo di restituzione in carico al Comune per 5.154.000,00, per cui il debito netto nei confronti dei terzi è di 21 milioni e in questi 21 milioni c'è pure la parte che Gesa deve restituire al Comune per un importo di 10.742.000,00. Quindi circa la metà di questi 21 milioni, se riscossi da parte dei contribuenti, dovranno essere restituiti alle casse comunali, la restante parte chiaramente servirebbe per ripianare i debiti verso terzi. Nella prima versione del piano l'ufficio aveva ritenuto di inoltrare istanza alla Regione per l'intera parte di somme non riscosse, che comprende quindi anche la somma da restituire al Comune, quindi per oltre 20 milioni di euro. Poi, a seguito di un confronto con il Collegio dei Revisori sul contenuto della circolare, che sembra porre l'accento sulla esposizione dei debiti della società nei confronti di terzi, quindi non si vorrebbe correre il rischio che la Regione non ammetta la richiesta di un finanziamento anche per somme, per debiti che il Comune ha comunque anticipato e che potrà recuperare nel momento in cui si realizzerà la riscossione dei crediti nei confronti degli utenti, allora la somma che si ritiene della versione aggiornata del piano di dovere richiedere alla Regione è di 10.290.000,00 euro. La Regione siciliana per approntare questa operazione di sostegno ai Comuni ha nell'esercizio 2012 previsto delle risorse in bilancio per un importo complessivo di 95 milioni di euro, ma annuncia che anche negli anni successivi saranno previste delle risorse per l'erogazione di questo sostegno, per cui si dà una indicazione di un sostegno sotto forma di anticipazione che potrà svolgersi anche nell'arco di un quinquennio, quindi con rimesse periodiche, mentre la restituzione per la quale allo stato attuale non si danno indicazioni sull'obbligo di corrispondere anche interessi di alcun genere, dovrebbe avvenire in un periodo di 10 o 20 annualità, questa ultima eventualità

nell'ipotesi che la società d'ambito coinvolgerà in questo procedimento tutti gli enti soci, quindi la Regione considererà questo fatto come un indice di priorità e quindi sarà più predisposto ad accordare una dilazione più lunga per progetti di ripiano che riguardano l'intero ambito della società. Il piano di rientro deve indicare gli obiettivi economici per cui si prevede di poter restituire questa somma e sono state individuate due direttrici fondamentali sulle quali muoversi per recuperare risorse che consentano, appunto, di rientrare da questa esposizione debitoria per la quale la Regione provvede con anticipazione di cassa. Ma chiaramente vuole restituito quanto erogherà. Allora le direttrici fondamentali sono il potenziamento della riscossione dei crediti, che come detto a oggi per l'attività fino al 2011 è di circa 22.342.000,00 euro, e poi l'emissione di ulteriori avvisi di accertamento in continuità anche con l'attività consistente che è stata svolta per gli anni 2005 – 2006 per il periodo 2007 – 2011. Riguardo la riscossione dei crediti, come detto, è necessario adesso definire un piano operativo dettagliato da sottoporre al monitoraggio trimestrale, utilizzando tutti gli strumenti che la normativa vigente prevede per l'esecuzione forzata, quali i fermi amministrativi, pignoramenti presso terzi o altre forme di riscossione coattiva. L'obiettivo che si intende conseguire è quello di almeno raggiungere una percentuale di riscossione pari al 70 per cento dei crediti per introitare quindi un importo complessivo di circa 15.600.000,00, ipotizzando una quota di crediti inesigibili che attestandosi intorno al 30 per cento determinerebbe una minore riscossione di 6.700.000,00 euro. L'altro obiettivo fondamentale è l'attività di recupero evasioni e quindi la emissione di richieste di pagamento verso soggetti che non hanno mai ricevuto nulla e quindi non hanno pagato spontaneamente, e per questa attività si può partire dal riferimento dei risultati dell'attività già svolta per la quale viene documentato un importo di avvisi di accertamento notificati per l'anno 2005 e per l'anno 2006 di oltre 2 milioni di euro per ciascun anno che risultano riscossi per 1 milione... risultavano riscossi fino all'ultimo monitoraggio che poi è stato notificato

proprio qualche ora fa, comunque con i dati aggiornati abbiamo una riscossione complessiva di oltre 2.200.000,00 euro per gli anni 2005 – 2006. Questi risultati consentono di prevedere che l'obiettivo di recupero evasione che si può stimare per il periodo dal 2007 al 2011 può raggiungere la cifra di circa 10.500.000 euro, anche in considerazione del fatto che solo per l'anno 2007 risulterebbero in corso di notifica circa 9 mila provvedimenti di accertamento per un gettito intorno a 4 milioni di euro che chiaramente poi sarà verificato con l'esame delle singole posizioni, quindi sicuramente è soggetto a una quota di sgravi ma che rappresenta comunque un importo rilevante se riferito a una sola annualità. Tale maggiore somma che verrebbe a riscuotersi, che complessivamente sarebbe pari a 10 milioni e mezzo di recupero evasione, più 15 milioni e 6 di riscossione su crediti già esistenti, determinerebbe un obiettivo di maggiore riscossione di oltre 26 milioni di euro, realizzato il quale ci sarebbero le condizioni per restituire i 10 milioni e 2 che oggi si vanno a richiedere alla Regione, restituire al Comune i 10 milioni e 7 che sono stati negli anni sostenuti a titolo di anticipazione dal Comune e restituire anche la somma delle anticipazioni erogate dalla Regione di circa 5 milioni di euro che è stata restituita solo in parte dal Comune trattenuta sui contributi ordinari dell'anno 2010 per circa 500.000 euro, per cui si devono ancora restituire 4 milioni e mezzo. La restituzione come detto potrà avvenire in 10 o 20 annualità, per cui dovrà essere poi regolamentato un meccanismo di recupero di queste somme che fino a che l'attività di riscossione sarà svolta dal soggetto gestore, allora prevederà un obbligo da parte del soggetto gestore di riversare una quota di queste riscossioni al Comune per metterlo nelle condizioni di restituire la quota annuale alla Regione. Per il momento c'è un quadro in continua evoluzione, per cui non sappiamo gli sviluppi dell'impostazione della gestione delle prossime settimane, perché teoricamente dal 1 gennaio dovrebbe cambiare tutta l'impostazione della gestione dei rifiuti, però in questo momento non abbiamo elementi per affermare con certezza che l'attività di riscossione debba essere svolta

dal soggetto diverso dal soggetto liquidatore perché non è decollato ancora un sistema alternativo. Chiaramente questa operazione dovrà avere delle refluenze sul bilancio di previsione, per cui nel momento in cui si dovesse approvare questo provvedimento, nell'approvazione del bilancio dovranno essere creati degli stanziamenti che dovranno innanzitutto consentire la ricezione di questa contribuzione da parte della Regione e l'erogazione alla società d'ambito che dovrà distribuire queste somme per l'estinzione delle proprie passività. Per cui il provvedimento propone di approvare il piano di rientro del debito complessivo, allegato al presente provvedimento, che, come detto, adesso io provvedo a depositare un emendamento che sostituisce il precedente allegato e si dà atto anche che gli interventi descritti nel suddetto piano di rientro costituiscono gli atti necessari per la copertura integrale dei costi del servizio secondo le modalità previste dalla normativa vigente, nonché per la copertura integrale della propria quota parte dei debiti nei confronti della società e del consorzio d'ambito di appartenenza.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

C'è il parere dei Revisori là?

Il Dirigente Dottor MANTIONE Giovanni

Il parere dei Revisori io ancora non ce l'ho, so che lo hanno appena concluso perché hanno chiesto prima dei chiarimenti con un verbale notificatoci questo primo pomeriggio e adesso, alla luce del piano rielaborato che io ho già consegnato a loro, stanno redigendo il verbale definitivo.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Grazie. Intanto acquisiamo l'emendamento. Un attimino che facciamo le fotocopie dell'emendamento perché le dobbiamo distribuire ai componenti della Commissione Bilancio, in quanto debbono riproporre il parere, nell'attesa che ci perviene il parere da parte dei Revisori, possiamo anche aprire il dibattito. Va bene, apre il dibattito il Sindaco. Prego, Signor Sindaco.

Il Sindaco ZAMBUTO Marco

Grazie Presidente, signori Consiglieri comunali. Comprendo che la relazione del dirigente del settore non è stata estremamente felice perché estremamente tecnica e quindi piena di numeri, rispetto ai quali chiaramente siamo chiamati a confrontarci ogni giorno e i numeri vanno spiegati e soprattutto vanno compresi, come va compreso complessivamente il sistema Ato Rifiuti, con il quale ci siamo confrontati in questi anni e che ha rappresentato, e possiamo dire proprio che dal 2005 ha rappresentato quel fianco scoperto del Comune di Agrigento, che proprio nel 2005, quando ha ceduto il servizio all'Ato Rifiuti, trasformando la TARSU in TIA e sostanzialmente cedendo all'Ato rifiuti oltre che la riscossione del tributo anche la gestione del tributo stesso. Io saluto la dottoressa Restivo che ringrazio qui per la presenza. Chiaramente ci siamo venuti a trovare con un sistema che nel tempo poi è gonfiato per il fatto che all'interno della struttura dell'Ato Rifiuti, questo nei primissimi anni, sono state fatte le assunzioni, vi era un Consiglio di Amministrazione, rispetto al quale negli anni successivi dal 2007 - 2008 in poi, quando abbiamo, uno, preso in mano questa vicenda e soprattutto abbiamo visto gli effetti di un sistema che portava oltre a una crisi nella gestione del servizio stesso, portava a un rischio di fare fallire da un lato i Comuni e dall'altro la Regione, allora sono stati messi in atto alcuni correttivi, seppur con tutte le difficoltà ricordo come fu una grande battaglia quella di levare i Consigli di Amministrazione, mettere i

commissari, in questo senso la battaglia che abbiamo fatto anche quella di portare un soggetto esterno, come lo era la dottoressa Restivo; prima di quella circostanza non avevamo anche il piacere di conoscerci, proprio perché rispetto a una vicenda in cui i problemi erano enormi, occorreva prima di tutto dare un segnale e il segnale fu dato proprio con l'eliminazione dei Consigli di Amministrazione e poi con la gestione di una vicenda rispetto alla quale ci siamo dovuti andare a confrontare con le leggi che nel tempo hanno governato, con tutto quello che hanno rappresentato, con un sistema che non si voleva autoriformare. Oggi io colgo questa discussione, l'oggetto di questa discussione in Consiglio Comunale, questa come una grande opportunità, questa circolare che è stata proposta dal commissariato, dal dipartimento dell'emergenza rifiuti. E dico anche il perché si tratta di una opportunità importante. Si tratta di una opportunità importante perché è chiaro che ci siamo venuti a trovare con un sistema che mostrava tutti i suoi limiti e le sue lacune e che il 31 dicembre 2012 va a scadere con un nuovo corso che deve iniziare ma rispetto al nuovo corso che doveva e deve iniziare non era stato previsto alcun momento, soprattutto non era stato previsto alcun istituto che riuscisse e che desse la garanzia ai creditori e ai fornitori degli Ato di essere ripagati dei propri costi del lavoro che avevano nel frattempo operato, perché sostanzialmente soprattutto la crisi degli ultimi tempi che si è manifestata con tutta la sua crudezza e con tutti i disagi che sono stati arrecati ai cittadini, si è manifestata per questo, perché le imprese, i fornitori e i creditori degli Ato sostanzialmente dinnanzi alla data del 31 dicembre 2012, data di scadenza di un rapporto di lavoro con un soggetto che ad oggi, dal 31/12/2012 non ci dovrà essere più, chiaramente i creditori e i fornitori hanno inteso mettere sul tavolo tutta la loro posizione creditoria per dire a noi chi ci deve pagare. Allora ecco l'intervento del nuovo governo appena insediatosi, quello di prevedere e dare la possibilità ai Comuni di riparare e di ripianare questi crediti attraverso questa circolare che dà la possibilità, quindi di ripianare una situazione finanziaria, rispetto alle quale poi

andremo anche nel merito della situazione finanziaria, però non c'è dubbio che questo oggi rappresenta un'occasione importante in cui come città, come Comune di Agrigento andiamo a dare un segnale forte, importante a tutto l'ambito territoriale, soprattutto ai creditori e ai fornitori di Gesa e soprattutto un segnale importante al dipartimento regionale delle acque e dei rifiuti. Questo per chiudere una fase, una vicenda e chiaramente aprirne un'altra e una nuova. E andando poi nel merito proprio della vicenda, i numeri del piano di rientro quali sono? I numeri del piano di rientro sono che chiediamo un piano di rientro di 10 milioni di euro circa, a fronte di una anticipazione che abbiamo fatto negli anni, pari a circa 14 milioni di euro, perché tanto ci è costato negli anni, come erogazione diretta dalle nostre casse, dalla cassa comunale, tanto ci è costato come anticipazione diretta, nonostante noi su un piano legislativo pienamente in regola avevamo dato all'Ato Gesa e i ruoli e quindi la gestione dei ruoli stessi. Io ricordo come fu una grande battaglia, la dottoressa Restivo lo ricorderà insieme a me, quella di convincere, e poi quando ci siamo resi conto perché anche lì ci siamo dovuti misurare con questo sistema, che c'erano altri Comuni che non volevano che si facesse la riscossione coattiva, soprattutto volevano che si facesse la riscossione che non venisse data a Gesa, perché questo fu anche il problema che per tanto tempo attardò la situazione, ricordo che noi da soli, poi seguiti da altri Comuni, abbiamo affidato appunto a Gesa anche la riscossione dei crediti e dei ruoli soprattutto. Ma questo proprio per dare a quel sistema la possibilità di essere finanziato, attraverso il pagamento delle bollette da parte dei cittadini. Io ritengo che oggi questa vicenda serva a chiudere una pagina, una pagina difficile, una pagina anche per certi versi triste della vita politica siciliana, una pagina che ha visto fare gli Ato, fare i piani dei rifiuti, fare il piano dei rifiuti che doveva prevedere gli inceneritori, ma se dovessimo addentrarci su questa vicenda, e per quanto mi riguarda sono pronto ad affrontare questo tema in ogni sede, ci porterebbe molto lontano. Noi abbiamo pagato un grande costo in questi anni. Abbiamo pagato il costo

di essere Comune capoluogo. Abbiamo pagato il costo di una scelta a dir poco dissennata, quella del 2005, quella che sostanzialmente ha ceduto tutto e rispetto alla quale poi ci siamo trovati in questi anni sostanzialmente con le mani bloccate, perché di questo si è trattato, perché non potevamo fino a questo anno riprenderci i ruoli e riprenderci noi il servizio, perché quando succedeva la crisi del sistema Ato Rifiuti, e succedeva a fronte dei pagamenti dei cittadini di Agrigento con le bollette, a fronte dei pagamenti del Comune di Agrigento con le anticipazioni e, diciamocelo chiaramente, noi a fronte del fatto che avevamo dato tutto a Gesa, eravamo sollevati dal dovere di andare a intervenire per i cittadini che non pagavano, questo fino al 2010, eravamo del tutto sollevati, perché noi avevamo dato tutto, avevamo dato i ruoli, per cui era una questione che ormai doveva gestire un altro soggetto, con tutti i limiti che quella gestione aveva. Dal 2010 in poi interviene la legge, che prendendo atto del fallimento del sistema degli Ato, sostanzialmente carica ai Comuni il compito di dovere intervenire al posto dei cittadini che non pagano e quindi doverci fare carico di quei debiti, e di questo si sta trattando, parliamoci in maniera molto franca. Di questo si sta trattando rispetto a questo piano di rientro, perché come Comune di Agrigento noi negli anni abbiamo da un lato con l'anticipazione diretta di cassa versato circa 10 milioni di euro, dall'altro lato, attraverso la Regione siciliana che poi si rivaleva sui trasferimenti nei confronti del Comune con altri 5 milioni di euro, cioè noi più di questo cosa dovevamo dare? Ed è chiaro che fino a ieri, prima che arrivasse questa circolare, non avevamo alcuna occasione e opportunità per poterci noi sostituire nei confronti dei cittadini e potere presentare un piano di rientro, piano di rientro che per come avete visto è di circa 10 milioni di euro, che se ci fate caso è pari a quella quota di evasione che negli anni si è andata accumulando, anno per anno. Ecco, io ritengo che oggi questa vicenda sia importante soprattutto per il segnale che dà, e vi faccio anche un'altra considerazione, il segnale che dà all'esterno, il segnale che dà per la continuazione di questo servizio, e soprattutto dà

conferma di una azione sul piano di risanamento finanziario che abbiamo portato avanti, che nonostante i cattivi presagi e nonostante i tanti annunciatori di malaugurio, questo Comune è nelle condizioni di potere, per il lavoro che è stato fatto, sostenere anche questo impegno. È chiara una cosa, che noi oggi ci prendiamo un impegno con questo piano di rientro, ma è chiaro anche che questo è un sistema che deve assolutamente cambiare, ed è un sistema rispetto al quale la nostra azione politica è quella che abbiamo fatto e che stiamo facendo, di fare rientrare ai Comuni la gestione della raccolta dei rifiuti e dello spazzamento, perché ritornare questo servizio al Comune significherebbe rispondere alla fine direttamente avendone piena competenza dinnanzi alla città dei servizi e dei disservizi, delle cose buone fatte e delle cose che non sono fatte. Purtroppo in questi anni, dicevo, abbiamo dovuto pagare per crisi di sistema che sono state realizzate per il fatto che ci troviamo dentro una società in cui basta che c'è chi non paga che fa saltare in aria tutto il sistema. Ebbene, queste erano le considerazioni che su un piano più di riflessione politica volevo fare, chiaramente riservandomi anche di intervenire sul piano dei numeri e sul piano ancora più tecnico, per andare ancora meglio e di più nel merito della vicenda, qualora la situazione lo richiedesse. Certo è una cosa, che oggi dovendosi presentare questa proposta entro il 13, siamo in tempo soprattutto per continuare a fare il nostro servizio e continuarlo a fare al meglio per la nostra città, oggi con queste leggi, oggi con questa norma, nella consapevolezza che già continuando da domani questo sistema è assolutamente da modificare, perché questi numeri sono chiaramente numeri che pongono in risalto come questo sistema sia un sistema che non funzioni. È chiaro che rispetto a quando il sistema era gestito direttamente dal Comune, vi era una voce che è rilevante, che era quella relativa al costo della discarica, che chiaramente nel momento in cui vi era anche una discarica comunale in quel tempo, costava al Comune poche centinaia di migliaia di euro, questa è stata una voce che si è aumentata considerevolmente nel corso degli anni, così come una voce

considerevole è stata poi quella relativa al personale, quindi alla forza lavoro. Ora io ritengo, ecco perché ritengo che il Consiglio Comunale oggi dinanzi a questo impegno nei confronti della città, sono sicuro che così come ha fatto in queste settimane, in questi mesi, nonostante tutte le difficoltà, nonostante anche passaggi su un piano politico assolutamente delicati, difficili, per cui si è passati da una elezione amministrativa a una elezione regionale, con tutto quello che questo ha potuto significare, questo clima non vada a influire soprattutto su scelte che riguardano il futuro di questa città, perché oggi dinnanzi a questo appuntamento, a mio modo di vedere, con tutti i distinguo, con tutte le difficoltà, con tutte le riserve, con tutti i giusti e legittimi dubbi e valutazioni e giudizi sul sistema, non abbiamo strade alternative, salvo quella di vedere da domani mattina o dalla prossima settimana, la nostra città, e chiaramente non soltanto la nostra città, invasa dai rifiuti, perché è chiaro che oggi siamo chiamati anche e soprattutto a un momento di responsabilità di questo tipo, rispetto al quale ognuno di noi è chiamato a assumersi le proprie responsabilità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Nel frattempo è arrivato il parere da parte dei Revisori e quindi anche la IV Commissione eventualmente può dare il parere. Il Presidente, il Consigliere Vullo può eventualmente esprimere il parere.

Il Consigliere VULLO Marco

Signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. In merito alla proposta di delibera avente ad oggetto il piano di rientro del debito complessivo relativo alla gestione integrata dei rifiuti, voglio sottolineare che è

pervenuta in Commissione bilancio il 6 dicembre 2012 e ci veniva chiesto un parere in via di urgenza e a tal proposito la Commissione Bilancio ha iniziato subito l'esame di tale proposta, in tempi brevissimi abbiamo avuto modo di studiare la proposta, cercando di analizzarla attentamente. La proposta in oggetto riguarda la legge regionale 9 maggio 2012 N. 26, che con circolare 10 dicembre 2012 chiarisce tutte le procedure connesse alla richiesta di anticipazione e di risorse finanziarie per l'estinzione dei debiti relativi alla gestione integrata dei rifiuti, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia del 23 novembre 2012. Considerato l'ente Comune di Agrigento facente parte dei soggetti legittimati alla presentazione di tale richiesta, in qualità di socio della società d'ambito Ato Gesa Ag 2, e considerato che la circolare prevede anche che l'organo competente per l'ente locale per l'approvazione di tale piano di rientro, sia il Consiglio Comunale, l'ufficio finanziario, a firma del dirigente, del dottore Mantione, ci chiede di dare un nostro parere come Commissione bilancio alla proposta di delibera in oggetto. La Commissione bilancio di cui sono Presidente, si è immediatamente attivata e abbiamo analizzato la proposta anche insieme al dirigente, il dottore Mantione, il quale ci ha illustrato la proposta dal punto di vista tecnico contabile e ci ha prospettato la reale possibilità per il Comune di fare fronte, grazie a questa anticipazione, alla grave situazione in cui adesso ci troviamo in relazione alla questione Ato Gesa. La Commissione Bilancio, nella sua interezza, ha recepito positivamente la proposta di delibera in oggetto, ritenendo le motivazioni che hanno portato l'Amministrazione a predisporre tale piano di rientro, sia una opportunità vera che permetterebbe al Comune di Agrigento di far fronte al debito complessivo nei confronti dell'Ato Gesa. Infatti a tal proposito la Commissione anche alla luce del nuovo emendamento proposto dagli uffici, all'unanimità ha espresso il proprio parere favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Io volevo dare lettura del parere reso dal Collegio dei Revisori: “L’anno 2012, giorno 11 del mese di dicembre alle ore 18:10, presso la sede del Comune di Agrigento, si sono riuniti, a seguito convocazione a cura del Presidente del Collegio, i signori Burgio Ragionier Calogero Presidente, Grassadonio dottor Michele componente. Risulta assente giustificato il componente Reina dottor Ubaldo. Il Collegio prende in esame l’emendamento tecnico alla proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale avente per oggetto Piano di rientro del debito complessivo relativo alla gestione integrata dei rifiuti. Il predetto emendamento tecnico è stato fatto dal settore V Servizio Finanziario l’11/12/2012 e acquisito al protocollo del Collegio dei Revisori dei Conti al N. 171 dell’11/12/2012. Il Collegio, esaminato l’emendamento, verifica che il nuovo piano di rientro prevede una richiesta di anticipazione da avanzare all’Assessorato Regionale dell’Energia e dei servizi di pubblica utilità per euro 10.290.937,63. Si verifica che tale importo è correttamente determinato, giusta nota fatta pervenire dall’Ato Gesa Ag 2 il 3/12/2012. La richiesta di anticipazione finanziaria determinata dall’ufficio finanziario corrisponde a quanto accertato e rilevato da codesto Collegio nel verbale 107. Il Collegio ha determinato nel citato verbale un credito vantato dall’Ato Gesa Ag 2, per quanto ai documenti allegati all’originaria proposta, pari a euro 13.271.580,56, dal quale si precisava che dovevano essere detratti eventuali incassi effettuati dalla società d’ambito, successivi a quelli considerati nella nota protocollo 1152. L’importo determinato in euro 10.290.937,63 è così ottenuto: credito determinato nel verbale 107 13.271.580,56, riscossioni 2012, come da nota Ato Gesa del 3/12/2012 meno 2.913.453,66, eccedenze e riscossioni al 31/12/2011 meno 95.751,24, altri costi per disinfestazione, fattura 91 del 2011, pari a euro 28.561,97, credito Ato Gesa al 31/12/2011,

10.290.937,63. Nel richiamare tutto quanto esposto e attenzionato nel verbale 107, il Collegio, visto il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, esprime parere favorevole”. Per cui ora procediamo con la discussione, dando la parola ai consiglieri, la dottoressa Restivo alla fine eventualmente darà tutte le spiegazioni e delucidazioni richieste. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Patti. Prego.

Il Consigliere PATTI Alessandro

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signor Sindaco, Assessori, dottoressa Restivo. Ancora una volta ci troviamo, almeno mi trovo a vivere una situazione surreale, perché la vicenda che oggi viene posta alla nostra attenzione, già fino a qualche minuto fa mi appariva eufemisticamente nebulosa. Alla luce di quello che è successo nei minuti trascorsi, la vicenda per quanto mi riguarda diventa surreale e grottesca. Intanto mi preme sottolineare il dato politico, per cui ancora una volta, al di là di quello che è accaduto stasera, ancora una volta questo Consiglio Comunale, noi 30 consiglieri, cari colleghi, veniamo afferrati per la gola e all'ultimo minuto veniamo chiamati ad assumere su due piedi e in quattro e quattr'otto decisioni di vitale importanza, perché sapete bene che di questa proposta di delibera di cui stiamo discutendo, tutti noi siamo stati informati, e qui non posso essere smentito perché il dato è oggettivo, ci è stato comunicato a mezzo di posta elettronica certificata, abbiamo ricevuto questa proposta il 6 dicembre 2012, io personalmente alle ore 13:11. Considerato che di mezzo c'era la festa dell'Immacolata e una domenica, abbiamo avuto tre giorni di tempo per venire a studiare questa annosa e articolatissima vicenda e venire ad assumere delle decisioni importantissime per la vita della nostra città. La vicenda già appariva nebulosa e mi piace pure pensare che i dubbi che avevamo sollevato di fronte alla proposta originaria e antica possano avere condotto a questi ripensamenti dell'ultima ora, perché come sapete, cari consiglieri,

noi stasera siamo venuti qua credendo di votare cosa ben diversa da quella che adesso ci viene sottoposta, perché la proposta di delibera che ci è stata trasmessa che cosa diceva? Intanto iniziava con un prospettino analitico che sa di specchietto per le allodole, in cui si ricapitolava la vicenda del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel periodo 2005 – 2011, e stando ai costi del servizio così come dai rendiconti forniti dall’Ato Gesa e alle entrate, dal rendiconto sempre fornite dall’Ato Gesa, ne veniva fuori quel disavanzo di cui si è sentito parlare di 3 milioni e 816 mila e cocci. Però a fronte di questo disavanzo di 3 milioni e 816 mila e cocci, invece l’Ato Gesa dice di essere nostra creditrice nei confronti del Comune di Agrigento di 25 milioni 351 mila e cocci, a cui dobbiamo aggiungere poi questi 3 milioni e 8, e quindi andiamo a 29, poi dobbiamo togliere 5 milioni che già ha anticipato la Regione siciliana e quindi scendiamo a 24 milioni. Poi ci sono i 10 milioni e 7 che noi abbiamo anticipato. Quindi 24 meno i 10 che abbiamo anticipato siamo a 14 e cocci. Detto questo, noi stasera siamo venuti qua convinti di votare una proposta di delibera con la quale dovevamo andare ad accollarci un debito non di 3 milioni e 8, non di 14 milioni, non di chissà quanto, ma di 24 milioni 13 mila e cocci. Questa era la proposta che era stata formulata, di accollarsi un debito nella misura di 24 milioni. Oggi c’è stato questo siparietto e questo piccolo bailamme, dal quale, se non ho capito male, perché ho provato a seguire il dottore Mantione e devo dire che mi è riuscito parecchio difficile, deduco che c’è un fatto nuovo, e il fatto nuovo è costituito dal fatto che al 31 agosto 2012 apprendiamo dall’Ato Gesa che sono stati riscossi 1.900.000,00 euro dai ruoli ordinari e 1.100.000,00 euro da avvisi di accertamento relativi agli anni pregressi.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Scusa, prego di essere concisi anche negli interventi, così diamo da possibilità a tutti di intervenire.

Il Consigliere PATTI Alessandro

Quindi l'unico fatto nuovo è costituito dal fatto che l'Ato Gesa ha incamerato 3 milioni di euro in più. A fronte di questo fatto nuovo quindi poi la proposta di assunzione del prestito scende dai 24 milioni originari a 10 milioni 290. E già questi numeri dati così a mo' di estrazione del lotto, onestamente mi lasciano quantomeno perplesso e richiederebbero un maggiore approfondimento rispetto a quello che invece a quanto pare stiamo andando a dare. Ma è evidente che qua la vicenda è politica, perché finalmente per la prima volta il Consiglio Comunale viene messo nelle condizioni di affrontare la tematica Ato Gesa. Io ho ascoltato attentamente il Sindaco e devo dire che buona parte delle sue considerazioni sono condivisibili, però a questo punto molto rapidamente colgo l'occasione per fare un excursus di tutti gli atti che mi sono stati messi a disposizione in questo brevissimo scorcio di esperienza amministrativa inerente ovviamente l'Ato Gesa. Il primo atto che in quanto consigliere comunale mi è stato trasmesso, in cui si parlava di Ato Gesa, era la relazione della sezione di controllo della Corte dei Conti relativa alla gestione economico finanziaria dell'esercizio 2007 – 2010. E lì la Corte dei Conti sollevava non dubbi, parecchi rimproveri, perché intanto puntava il dito sul fatto cui ha fatto cenno il Sindaco, che l'organico della società Gesa Agrigento 2 è lievitato da 39 unità del 2007 a 104 del 2008, che non si è capito bene che fino abbiano fatto le 40 unità che erano in dotazione a questo ente e che prima erano dedite a questo servizio e che ci dice la Corte dei Conti che non sono stati assegnati all'Ato Gesa, messo in corsivo perché la cosa è veramente ridicola, a causa dell'indisponibilità di questi dipendenti, cioè i nostri dipendenti ci dicono: noi non vogliamo andare all'Ato Gesa,

cioè l'indisponibilità, siamo a questi livelli, tant'è che la Corte dei Conti ci dice che la gestione societaria dell'Ato Gesa è scarsamente improntata a criteri aziendali e che particolare preoccupazione destava la elevata mole di residui attivi collegati alle anticipazioni disposte in favore dell'Ato Gesa, ma soprattutto, egregio signor Sindaco, la Corte dei Conti, sezione di controllo della Corte dei Conti, ci ricorda a ogni piè sospinto, che il Comune di Agrigento non è soggetto estraneo, soggetto che subisce questo Ato, questo carrozzone, le nefandezze del carrozzone creato dalla politica, perché il Comune di Agrigento è ente capofila, maggiore azionista e maggiore creditore, con tutti i poteri che derivano dal fatto di essere comune capofila, maggiore azionista e maggiore creditore debitore. Non solo, la Corte dei Conti ci ricorda a ogni piè sospinto che l'articolo 7 della convenzione con la Gesa 2 dice testualmente che il Sindaco, oltre a questi poteri che gli derivano dal fatto di essere rappresentante del Comune capofila, del maggiore azionista, del maggiore creditore debitore, il Sindaco esercita il controllo ritenuto opportuno sull'attività della Gesa e lì il giudizio emesso dalla Corte dei Conti è implacabile, perché ci dicono che il nostro Comune non ha mai esercitato questi poteri di controllo, non ha mai esercitato forme di monitoraggio sull'andamento della gestione della società, sul bilancio, sugli assetti organizzativi, amministrativi, contabili, eccetera, eccetera. Insomma un disastro totale. Come ci ritroviamo oggi a essere qui? Ci troviamo oggi a essere qui con questa montagna di debiti perché, come sappiamo, questa bellissima convenzione con l'Ato Gesa prevede che i Comuni siano obbligati in solido con gli utenti, quindi gli utenti non pagano, l'Ato Gesa si è cullata negli anni perché tanto, dice, paga Cappiddazzu, tanto pagano i Comuni. Sì, però, signori, ma scusate, il Comune di Agrigento in questi anni, il Comune capofila, maggiore azionista, il Sindaco con i poteri di controllo dove era? Era a cacciare farfalle? Cosa faceva? Mentre si approvavano i bilanci e mentre i vari Consigli di Amministrazione che si sono susseguiti nel tempo...

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Ci sono anche gli altri interventi e dovrei anche poi dare lo stesso tempo a tutti gli altri, per cui la prego di chiudere l'intervento nell'arco di un minuto.

Il Consigliere PATTI Alessandro

Sto finendo, è una questione delicata, ora liquidarla in due battute mi pare veramente impossibile. Se poi non vi piace quello che devo dire, me lo dite subito che io rinunzio alla parola e mi vado a sedere. Insomma, morale della favola, venire qui a dire che il Comune di Agrigento ha subito tutta questa vicenda, quando ci viene detto dalla Corte dei Conti, no da Alessandro Patti, che non sono stati esercitati i poteri di controllo, che non si è fatto assolutamente nulla, che si è lasciati andare, ci si è abbandonati a questo andazzo per cui gli utenti non pagavano e non si è mai dato vita a una seria azione di riscossione nei confronti degli evasori e che adesso con la bacchetta magica, con la formula magica bibidibobidibù, andremo a trovare questi evasori, signori, questa mi pare assolutamente una presa in giro. Questo per quanto riguarda il dato politico, e che vogliamo venire qui stasera a dire che stiamo discutendo di una grande opportunità che viene dai cittadini, io questa grande opportunità non la vedo, perché mi pare di capire che il vero messaggio sia non quello di mettere la parola fine su questa triste vicenda, qui il messaggio è che veniamo a porre una pietra tombale su questa triste vicenda. Qui dovremmo occuparci della mala gestione dell'Atto Gesa Agrigento 2, dovremmo occuparci del fatto che qui non sono stati fatti i controlli da parte del Comune di Agrigento, altro che fine. Qui rischiamo di andare a mettere una pietra tombale e di metterla sulla pelle dei cittadini, dei cittadini onesti che si ritroveranno a dovere accollarsi pure i

debiti... Questo per quanto riguarda il dato politico. Per quanto riguarda il dato contabile finanziario io non ho timore di ammettere il mio totale sbandamento perché non ci ho capito assolutamente nulla. Mi pare che qua stasera sono venuto ad assistere all'estrazione del lotto, sento sparare numeri e sento parlare di decine di milioni di euro come se fossero noccioline. Io stasera non mi sento nelle condizioni di votare, io ho bisogno di guardare attentamente la nuova proposta di delibera, di guardare attentamente il parere dell'organo di revisione, che non più di qualche giorno fa, dando il parere al bilancio di previsione, lanciava un durissimo monito all'Amministrazione, dicendo di andare ad effettuare la ricognizione e la quantificazione del debito. È stato fatto questo, signori dell'organo di revisione? Stasera c'è una novità rispetto a quello che avete detto in ordine al parere espresso in sede di bilancio di previsione? Non mi pare. Ci sono troppi punti interrogativi. Io ritengo che questa sera questa delibera così come è non possa essere votata.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Consigliere Gibilaro.

Il Consigliere GIBILARO Gerlando

Grazie signor Presidente, dottoressa Restivo, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. Preliminarmente voglio ricordare al Consigliere Patti che questa proposta di delibera viene inviata dalla Regione siciliana, vista la circolare del 10 novembre 2012, vista l'urgenza di provvedere stante l'approssimarsi della scadenza prevista dalla circolare per la presentazione della richiesta di anticipazione entro il termine di 20 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale avvenuta in data 23 novembre 2012. Quindi, considerato che noi siamo all'11 di dicembre, diciamo che

gli uffici del Comune di Agrigento sono stati molto tempestivi, purtroppo questa era la data, e sono stati sicuramente tempestivi e hanno presentato in questa aula una proposta che io ritengo invece meritevole, però voglio fare delle considerazioni. Innanzitutto tutti lo sappiamo che la filiera dei rifiuti, cara dottoressa Restivo, risulta essere fallimentare e risulta essere fallimentare a partire dal... perché nel momento in cui scioperano i netturbini, scioperano le imprese, chiude la discarica, i cittadini agrigentini pagano tasse esossissime e la città è sporca, si vede che il sistema è malato ad origine, quindi c'è qualche cosa che non funziona, perché se tutti questi cinque elementi si lamentano, evidentemente qualche cosa non va. Da quello che ho potuto capire io, perché vedo che ci sono i miei colleghi un pochettino perplessi perché credo che questa proposta di delibera ha suscitato qualche dubbio, mi appresto a fare una breve ricostruzione. Praticamente dalla proposta di delibera si evince che il Comune deve all'Ato circa 24 milioni di euro. Il Comune è l'unico Comune che ci tengo a precisare che ha anticipato queste somme, è il Comune di Agrigento, l'unico Comune che ha anticipato queste somme è il Comune di Agrigento. La convenzione che cosa prevedeva tra Comune di Agrigento e Ato? Che nel caso in cui parte dei cittadini agrigentini non pagavano la TIA, doveva intervenire la Regione o il Comune. È chiaro che questo gioco, cara dottoressa, facilitava il lavoro dell'Ato, tanto se non pagano i cittadini agrigentini paga il Comune. E, ripeto, il Comune di Agrigento è stato l'unico che ha pagato. Da una attenta analisi di questa proposta che cosa emerge? Emerge che dalla nota che avete inviato voi nel giugno del 2012 emerge che noi avevamo un debito di 24 milioni di euro. Il Comune ha anticipato 10 milioni di euro, l'unico Comune, risultano anche 3 milioni e 800.000,00 euro circa di maggiori servizi, che io vorrei spiegato in che cosa consistono questi maggiori servizi. È chiaro, cara dottoressa Restivo, che la politica posta in essere dall'Ato negli anni precedenti non è stata quella di colpire gli evasori, gli elusori, assolutamente, perché tanto c'era la Regione, il Comune che pagava e quindi si è

andato avanti in questo modo, faceva comodo questo. Oggi sicuramente ci troviamo come cittadini, come politici, come amministratori di questa città in una situazione sicuramente un pochettino anomala. La Regione che cosa ha fatto con questa circolare? Praticamente ha previsto 95 milioni di euro da destinare ai Comuni per l'esposizione debitoria nei confronti dell'Ato e giustamente il dirigente con l'Amministrazione hanno proposto questa delibera. È chiaro che io sono favorevole all'approvazione di questa proposta di delibera che vede questo piano di rientro, però è chiaro che alcuni aspetti che mi interessa magari approfondire con il dirigente Mantione, e spero di avere una risposta anche immediata, è questo: il potenziamento della riscossione. Io, caro dirigente Mantione, le chiedo se l'Ato ha posto in essere gli atti interruttivi, perché se non l'ha fatto, è chiaro che i crediti si sono prescritti e quindi quell'attività di riscossione alla fine che noi prevediamo può anche non esserci. Detto questo, e concludo, il piano di rientro sono 10 milioni di euro, 10 milioni di euro che il Comune potrà rimborsare alla Regione nell'arco di 10 o di 20 anni. Quindi io questa delibera, cari colleghi Consiglieri, la ritengo una proposta di delibera meritevole, e mi auguro, cara dottoressa Restivo, che negli anni sicuramente venga posto in essere una politica che sia indirizzata a pagare tutti, a pagare meno e a avere più servizi, posto che le tariffe che noi paghiamo, cara dottoressa, anzi questa è una domanda che rivolgo a lei specificatamente, vorrei capire se le tariffe che l'Ato Gesa applica, hanno avuto la vidimazione dell'osservatorio nazionale per la congruità delle tariffe. Che io sappia non ce l'hanno.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Il Consigliere Gramaglia aveva chiesto di intervenire, prego.

Il Consigliere GRAMAGLIA Simone

Signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. Innanzi al fallimento degli Ato Rifiuti, la Regione nomina i cosiddetti commissari liquidatori degli assessori Ato, che ad oggi però non hanno potuto compiere e portare a termine il loro obiettivo a causa delle difficoltà di chiudere le partite di debiti, debiti nei confronti delle varie società, dei dipendenti e dei fornitori e crediti con gli enti locali. In questo scorcio di fine anno l'emergenza finanziaria dei rifiuti sembra preoccupare particolarmente la Regione siciliana, che da più di un anno e mezzo cerca tramite, cioè il governo regionale ha provato a ottenere l'apertura di credito con due gare, due gare che sono rimaste completamente deserte, tranne che negli ultimi sei mesi, dove ha contrattato direttamente con delle banche per avere una apertura di credito. Questa operazione che cosa permette? Permette l'attivazione di nuovi organismi di gestione, le cosiddette SRR. Dopo due gare deserte, come dicevo poco fa, praticamente la banca, questa volta se non mi sbaglio dovrebbe essere l'Unicredit, ha concesso una apertura di credito per la metà di quanto aveva chiesto inizialmente la Regione siciliana. Così la Regione propone oggi ai Comuni un piano di rientro a lunghissima scadenza per consentire agli stessi di rientrare con il debito verso gli Ato, permettendo ai commissari liquidatori di liquidare le stesse Ato e di attivare le cosiddette SRR. Ricordo a questo Consiglio Comunale che circa un mese e mezzo fa questo Consiglio ha bocciato le SRR. Perché? Perché penso tutti i consiglieri comunali che eravamo presenti quella sera eravamo d'accordo che queste società, così come concepite, andavano in contrasto con le esigenze del nostro territorio, non garantendo la qualità del servizio e la tutela dell'ambiente. Sin da ora, colleghi consiglieri, io dichiaro di astenermi al voto della delibera in oggetto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Consigliere Saeva.

Il Consigliere SAEVA Ennio

Grazie Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. Permettetemi di ringraziare innanzitutto a nome mio e a nome del gruppo dell'UDC la presenza della dottoressa Restivo che ci onora, a differenza di altri che non partecipano alle riunioni del Consiglio Comunale, pur trattando di argomenti così delicati e anche per il lavoro che si è sobbarcata in questo ultimo periodo non facile. Ora, colleghi Consiglieri, io vorrei per un attimo sgombrare il campo dall'agone politico e anche da un clima, consentitemi di dirlo, di bassa demagogia e di sciacallaggio che qualcuno qua dentro vorrebbe fare. E mi appresto a dire anche perché la delibera che siamo chiamati a votare è una opportunità per il Comune di Agrigento. Ma la Regione siciliana nemmeno un mese fa, anzi nella circolare del 25 o 22 novembre dà la facoltà a tutti i Comuni che hanno dei debiti nei confronti degli Ato, concede una anticipazione finanziaria. Il debito di 12 milioni di euro che abbiamo è un debito che si è accumulato negli anni ed è chiaro che addossare...

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere SAEVA Ennio

Consigliere Patti, io non l'ho interrotta, desidererei che lei non facesse lo stesso. Io non ho fatto nessun nome, se lei se l'è sentita, perché in questi anni se vogliamo affrontare la questione politica della gestione dell'Ato Rifiuti bisognerebbe andare indietro nel tempo e quando del 2005 furono costituiti: a distanza di 7 anni e a ridosso della liquidazione dell'Ato, parlare di fallimento è sotto gli occhi di tutti,

tant'è che gli Ato sono stati posti in liquidazione. Se vogliamo discutere di chi siano le responsabilità politiche della cattiva gestione dell'Ato, andrebbe fatta una seria riflessione e andrebbero invitati anche tutti i deputati di tutti i colori politici che in questi anni hanno usato forse l'Ato Rifiuti come un carrozzone clientelare. Anzi, ringrazio anche il Consigliere Di Rosa che poco tempo fa pubblicò i compensi dei consiglieri e dell'Amministrazione che a suo tempo percepivano centinaia di migliaia di euro a danno dei contribuenti agrigentini. E voglio ricordare a chi mi ha preceduto che dal 2010, se non sbaglio, i Sindaci dei Comuni che partecipano come soci fanno parte del Consiglio di Amministrazione a titolo gratuito. Quindi, di cosa stiamo ragionando? Vogliamo ragionare del fallimento degli Ato, parliamone; oppure vogliamo discutere di questa delibera? La delibera è di una semplicità... io capisco che quando parlava il dottore Mantione solo la dottoressa Restivo annuiva, perché tutti avevamo delle difficoltà a seguire i numeri, snocciolati così come erano, ma in estrema sintesi cosa è che ci dice questa delibera? Il Comune di Agrigento ha un debito di 22 milioni di euro con l'Ato Rifiuti. Il Comune vanta un credito di 10 milioni di euro nei confronti dell'Ato, la differenza è 12. Questi 12 milioni di euro che si sono accumulati dal 2005 ad oggi, sì, saranno frutto di una cattiva gestione, probabilmente il servizio andava monitorato più accuratamente, ma di fatto gran parte di questi soldi, diciamo così, è dovuto al fatto che i contribuenti agrigentini, alcuni, per la grave situazione economica, per tutto quello che c'è stato, per la vessazione continua che c'è, comunque non hanno pagato queste bollette. Quando non le pagano i contribuenti agrigentini le paga il Comune, perché una legge del 2010 ha detto: cari Comuni, quello che non paga, il servizio costa 10, se i contribuenti pagano 6, 4 ve li dovete accollare voi. E così si è andato sommando il debito. Oggi la Regione siciliana con un nuovo Presidente, capendo che al 31/12 vi è posta una data di svolta, un giro di boa, dice: azzeriamo la situazione, concedo ai Comuni la possibilità, vi anticipo questi soldi e me li ridate in 20 anni. Questi soldi,

cari colleghi, noi all'Ato li dobbiamo dare. Quindi, o darli tutti insieme o darli in 20 anni, capite voi quale è l'alternativa per questo Comune. Quando si dice: io non ho tempo, non ho avuto tempo per leggere la delibera, non si scherza sulla pelle né dei contribuenti agrigentini e nemmeno sulla situazione dell'Ato che è particolarmente delicata. Ci lamentiamo quando ci sono gli scioperi, ci lamentiamo quando i netturbini non vengono pagati, e quando ci è data la possibilità di porre un punto fermo su una questione grave, difficile. Oggi che facciamo? Ma io ho bisogno di tempo. Ma che tempo abbiamo bisogno? Il 13 questo piano deve andare alla Regione siciliana, perché altrimenti la Regione siciliana agli altri Comuni anticiperà le somme e a noi non darà niente. E quindi che cosa faremo? Ci sobbarcheremo, anziché, dovremmo dare 12 milioni tutti insieme. Abbiamo una opportunità. Io non volevo intervenire, non volevo fare una discussione politica, perché mi sembrava una delibera di un lineare, e il fatto che all'inizio il dottore Mantione, i Revisori abbiano discusso di una delibera diversa nei numeri, era dovuta semplicemente a un fatto, che il dottore Mantione nello scrivere 24 milioni anziché 13, 14, quello che erano, non aveva considerato, ma per una ragione evidentemente, non per una sbadataggine, i 10 milioni di euro che l'Ato Gesa deve al Comune di Agrigento. Per una questione di opportunità i Revisori hanno segnalato che era più corretto procedere diversamente, la dottoressa Restivo ha avallato questa scelta e quindi anziché 24 sono circa 12 milioni, ma è una opportunità. Non si può fare politica sulla pelle né del Comune né dell'Ato né dei cittadini. Quando qualche pseudo giornalista scrive: graveremo i nostri figli di un debito di 14 milioni di euro per i prossimi anni. No, signori miei, quel debito c'è dal 2005 ed è arrivato a 12 milioni di euro. Quindi non crediamo niente. Stiamo chiedendo alla Regione: questi soldi anticipali tu e te li diamo in venti anni, molto semplicemente. Se poi altri consiglieri vorranno intervenire, continuando a fare politica su un argomento così delicato, ritengo che il gruppo dell'UDC interverrà nuovamente perché, ripeto, non si scherza con queste cose, non si scherza.

È facile attaccare, fare demagogia, attaccare il Sindaco, dobbiamo iniziare a fare i nomi di tutti i deputati che hanno messo gente loro vicina ai Consigli di Amministrazione, dobbiamo vedere chi c'era prima. Diciamo che le colpe sono trasversalmente di tutti, e un punto prima o poi si doveva mettere, diciamo che c'è una opportunità ed è una opportunità di cogliere. Poi ogni altra discussione a mio avviso è soltanto demagogia.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Grazie. Consigliere Di Rosa.

Il Consigliere DI ROSA Giuseppe

Grazie signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri, buonasera dottoressa. Io onestamente spesso sento dire che ci sentiamo, qualche collega consigliere si sente su Scherzi a parte, si sentono sulla luna. Io proprio stasera reputo di avere la certezza di essere in Consiglio Comunale. Ha spiegato il collega cosa è avvenuto con questa delibera. Si era discusso di un debito che partiva da una cifra e si è arrivati a quella odierna, che è quella che andremo ad approvare noi, almeno la proposta c'è, ma dopo una discussione, l'hanno avallata i Revisori dei Conti. La Commissione ha unanimemente, è la prima volta che sento dire unanimemente alla Commissione Bilancio. A questo punto non penso che ci possano essere dubbi. Le certezze quali sono? Davanti ai nostri cittadini lo possiamo dire. Le certezze sono quelle che la politica ha fatto sì che nascessero gli Ato e che fallissero. La politica ha inserito nei CdA degli Ato negli anni scorsi gente che faceva il politico, si dimetteva dalla carica politica e andava a prendersi cinque volte l'indennità che prendeva in un Consiglio Comunale da Assessore, se li andava a

prendere in un CdA che si riuniva due volte al mese. Perché non dirci queste cose? Perché nascondere che è la politica che ha rovinato l'Italia? Perché nascondere oggi chi ha rovinato l'Italia? Perché nascondere gli ha rovinato il Comune di Agrigento? Io vorrei capire: oggi noi, io mi ritrovo a essere consigliere comunale dal novembre del 2011 e sento solo addossarmi delle responsabilità che non sono mie. Le responsabilità non sono nostre. Io sto cercando di far cambiare tendenza. Io faccio il Consigliere Comunale, non faccio altro che il consigliere comunale e purtroppo spesso ci vediamo additati, come questa sera, qualche consigliere forse lo dimentica questo, noi siamo solo vittime di questo sistema oggi. Dobbiamo riuscire a cambiarlo, chi vuole cambiarlo. C'è qualcuno che ci stava bene in quel sistema e continuerebbe ancora. C'è qualcuno che quel sistema lo benedice perché si è fatto la casa, perché si è fatto la macchinella bella grossa, perché l'amico oggi gestisce il potere, noi no, noi subiamo questo e continueremo a subirlo se non ci diamo una svolta noi. Ma la svolta siamo noi, siamo 30 consiglieri e questo Sindaco. Questo Sindaco faceva anche lui parte di quella macchina, però oggi è un Sindaco, è stato eletto, abbiamo da dirgli qualcosa? Diciamogli quello che sbaglia oggi. Non può rispondere di un debito del 2005. Il Sindaco, l'Amministrazione ha consegnato i ruoli, noi non eravamo gli unici, come ha detto il collega, a consegnare i ruoli sono stati un paio di Comuni, non eravamo i soli a fare le anticipazioni, però le abbiamo fatte. Le abbiamo fatte, il nostro responsabile di ragioneria stasera ne ha preso contezza innanzi alla dottoressa Restivo. Bene, il debito è quello, non mi rendo conto da dove escono certi discorsi. Ma da che pulpito vengono? In questo Comune fino agli anni 2007 - 2008 - 2006 - 2005, si spendevano soldi per teatri, teatrini, gare, garette, per tutto, consulenze. Non ci sono più queste cose. Andiamo a vedere dove dobbiamo recuperare i soldi, dagli evasori, dal pontile, guarda caso da 15 giorni, da quando ho affrontato il problema io, riunioni, riunioni con consiglieri comunali, i tassisti si riuniscono con i consiglieri comunali. Agrigento nell'illegalità e un

consigliere comunale si riunisce con gli illegali. Vorrei capire dove mi sto trovando io, non sono su Scherzi a parte, perché è la realtà. Allora affrontiamo quei problemi. Di questi dobbiamo solo prendere contezza, quanto è il debito e che purtroppo sarà vero che magari lo pagheranno i miei figli, ma non l'abbiamo creato noi, non l'ha creato questa Amministrazione. È stato dimostrato quando hanno pubblicato i CdA quanto si mettevano in tasca. Ma cosa facevano a fare? Io prendo 350 euro da consigliere comunale. Un posto al CdA 6.000,00 euro al mese e la gente non poteva fare la spesa. Non è che non la può fare oggi la spesa la gente. Ma di cosa stiamo parlando? Di chi è la colpa? Della politica. Io mi trovo da indipendente per quel motivo. Ma contro chi dovevo lottare se non contro la politica? Chi ha ridotto Agrigento a questo punto? Non io. Poi le SRR le abbiamo bocciate il 30 agosto. Oggi il collega ha richiamato la dottoressa. La dottoressa era Commissario, poi è diventato Commissario liquidatore, al 31 dicembre finalmente, penso, perché lei un dirigente regionale, dottoressa, non è che ci guadagna più di tanto facendo il liquidatore all'Ato Gesa. Al 31 dicembre la dottoressa brinderà con la propria famiglia, se ne torna al suo posto di servizio. Penso, speriamo che almeno non ci lascino il carrozzone SRR. Un'ultima cosa e mi riallaccio al fatto del pontile, Sindaco, purtroppo mi nuoce dirlo e lo allaccio a questo, le riunioni che dico io, io non voglio diventare in questo Consiglio né vittima ma manco martire, perché se non si inizia da questo Consiglio a volere la legalità tutti e 30, e quando dico legalità parlo di cultura della legalità, perché se io mi faccio la riunione con quelli che nel pontile erano abusivi, e lo sapevano, dice: il Comune era abusivo....

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere DI ROSA Giuseppe

Io dico: guardiamoci in faccia, o tutti e 30 remiamo da una parte, poi la politica è un'altra cosa, ma la legalità con l'illegalità sono due cose diverse. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Il Consigliere Vassallo aveva chiesto di intervenire.

Il Consigliere VASSALLO Alfonso

Grazie Presidente, signori della Giunta, colleghi Consiglieri, signori convenuti. Ebbene, Presidente, io paradossalmente voglio calmare gli animi e lo stato di ansia per sapere se questa delibera verrà votata a no, dico che la voterò favorevolmente perché mi trovo d'accordo con tutto ciò che ha detto Ennio Saeva, mi trovo d'accordo con tutto ciò che ha detto anche Alessandro Patti e mi trovo d'accordo con quello anche che ha detto il Sindaco. Intanto vorrei soltanto correggere alcuni passaggi importanti. Il primo passaggio è che la legge 9 del 2010 già prevedeva intrinsecamente un piano di risanamento nell'ovvia eventualità che i Comuni non avessero i soldi per chiudere l'Ato. Dopo di che voglio congratularmi con il lavoro svolto dalla dottoressa Restivo in questo periodo di commissariamento, perché è un lavoro molto difficile e dopo di che voglio fare anche le condoglianze al fatto che finalmente gli Ato moriranno. Voglio fare anche una precisazione, che la concezione degli Ato non è una concezione sbagliata tecnicamente, il problema è che non siamo noi amministratori preparati ad affrontare una gestione tipo degli Ato, perché se la gestione degli Ato nella loro concezione originaria venivano messi in moto così come concepiti, gli Ato avrebbero risolto tanti problemi. Attenzione, il passaggio all'SRR, al soggetto di coordinamento perché vuol dire questo SRR, attenzione, sarà una presa responsabilità maggiore nei confronti del Comune e del gruppo dirigente

del Comune. Io sono d'accordo e ringrazio anche il dottore Mantione che dopo tre mesi finalmente si è accertato il danno e il buco finanziario, non economico, finanziario che c'è nei confronti dell'Ato. Però, purtroppo, devo anche dire altre cose negative. La prima, ha detto benissimo Alessandro Patti, il discorso del distacco di quasi circa 50 dipendenti che non sono stati distaccati negli Ato quando era stato possibile. Sapete cosa vuol dire distaccare 50 dipendenti? Vuol dire che 50 stipendi e 50 contribuzioni venivano addossati mensilmente all'Ato. Cioè voi capite che danno è stato fatto allora omettendo di produrre questo atto? Quantificate i 50 stipendi e retribuzioni per un anno e nel corso di due – tre anni, quantificate il danno a quanto ammonta oggi? Guardate, io penso solo una cosa, facciamo il funerale all'Ato, siamo d'accordo a mandare nel fosso l'Ato, finalmente siamo tutti contenti, però devo dire una cosa, oggi approviamo questo piano di risanamento. Io poc'anzi ho assistito a una discussione con un amico mio che mi ha detto che la sua impresa la dovrà chiudere per circa 2 mesi. Guardate, questo meccanismo genererà, anche se oggi si parla di rifiuti, anche effetti negativi nei confronti della collettività e soprattutto nel reparto produttivo, perché se queste somme non verranno rimosse, e oggi, credetemi, andare a casa della gente, dopo che hanno pagato sia l'IMU, sia altre accise e aliquote che sono state aumentate perché noi consiglieri di questa Giunta, io personalmente mi vergogno di questo mio primo mandato, perché fino ad oggi non ho fatto altro che subire uno stato di fatto, perché oggi professionalmente devo dire che oggi sono costretto a votare questa benedizione della morte degli Ato e della nascita di questa SRR e di questo ripianamento, però bisogna dire che se queste risorse non verranno rimosse, questo ripianamento non verrà effettivamente riscosso, vuol dire che dobbiamo procedere il prossimo anno all'aumento nuovamente delle tasse, vuol dire che le imprese non potranno più pagare neanche i costi vivi che ci sono e vuol dire che le famiglie non pagheranno né l'IMU né la TARSU e neanche altre tasse. Ora io chiedo all'Amministrazione, perché è dal primo giorno che l'ho

detto e che lo faccio, e io l'ho sempre sostenuta l'Amministrazione perché, ripeto, oggi non possiamo più giocare con i sacrifici dei cittadini. Oggi penso che bisogna fare una adeguata programmazione nel capire cosa produce una azione e cosa quella azione indirettamente produce in altri settori. Quindi, se non si fa una cabina di regia con un tavolo tecnico, anche super partes, io voglio prendere ad esempio e chiudere anche con una famosa frase che mi è rimasta impressa nello spot della campagna pubblicitaria che il Sindaco, allora candidato Sindaco Marco Zambuto fece negli spot televisivi, vi ricordate non parole ma fatti. Forse l'italiano a noi non ci entra tanto in testa. Io la vorrei tradurre questa frase in "non verba sed facta" in latino, per dire che forse o siamo troppo retroattivi, siamo troppo degradati mentalmente o siamo troppo evoluti. Quindi siccome ci abbiamo provato con l'italiano perfetto e non ci siamo riusciti, proviamoci con il latino visto che forse i nostri antenati ci possano la benedizione celeste dal cielo. Quindi io invito i miei consiglieri a votare favorevolmente queste condoglianze e nel frattempo invito anche nuovamente l'Amministrazione a volere provvedere a fare una adeguata programmazione, perché, credetemi, quando in una Commissione il dottore Muglia dichiara, mettendolo a verbale, dove ero presente io, che i dipendenti distaccati al Pirandello non sono necessari, a quel punto io dico: scusate, ma che ci stiamo a fare se noi non sottolineiamo quello che viene verbalizzato, non quello che dobbiamo a ispezionare, ma quello che viene verbalizzato. Quindi io invito nuovamente l'Amministrazione a voler sfruttare le capacità di coloro che si vogliono spendere in questo territorio, associazioni di categoria, organismi datoriali, organismi intermedi, persone, professionisti, ma per fare una programmazione seria. Quindi, grazie, Presidente, per l'opportunità che mi ha dato di intervenire e chiudo dicendo nuovamente: votiamo questa benedetta delibera e facciamo una adeguata programmazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Consigliere Cirino, prego.

Il Consigliere CIRINO Andrea

Signor Presidente, cari colleghi, un saluto alla dottoressa Restivo, al Sindaco, alla Giunta. Poco fa ho sentito il discorso del Sindaco, quindi l'exkursus parte dal 2005 per arrivare al 2011, e nel discorso fatto dal Sindaco ho sentito e visto lo stesso comportamento che ha avuto in campagna elettorale quando diceva a tutti i cittadini che la tassa sull'IMU era una tassa irresponsabile e che la gente non doveva pagare. Oggi diciamo che la responsabilità di questo atto che arriva oggi in Consiglio Comunale, sentivo qualcuno dire che è della politica, ma non capisco chi è la politica. Io dico che la responsabilità è di tutti noi. In modo particolare la responsabilità è di questa Amministrazione che non ha, come diceva qualcuno, controllato la gestione dell'Ato. Nel 2005 il Sindaco si ricorderà che il costo del servizio per il Comune di Agrigento era di circa 8 – 9 milioni di euro, oggi arriviamo a una somma molto più esosa ma dovuta anche al mancato controllo che c'è stato. Tutti parliamo di aumenti di dipendenti, parliamo di aumenti di operatori ecologici, però nessuno ha controllato. Poco fa c'era qualcuno che mi diceva: ma il Comune di Agrigento può accollarsi un mutuo di 10 milioni di euro? Io ho risposto di sì. Perché ho risposto di sì? Ho detto che chiaramente si pagherà in dieci anni, si pagherà in venti anni e credo che si pagherà anche senza interessi, se c'è qualcuno che mi può delucidare in merito è ancora meglio. Si pagherà in venti anni, conferma la dottoressa Restivo che si pagherà senza interessi, quindi è una cosa positiva. Sul fatto se il Comune di Agrigento può pagare questo importo in venti anni, io dico che sulla carta è possibile, perché nel momento in cui il Comune di Agrigento riceverà nel suo bilancio tutti i ruoli che vanno dal 2005 al 2010, credo, 2011, quindi per un importo

di 22 milioni di euro, erano 25, 3 sono stati incassati, quindi 22 milioni di euro, quindi sulla carta noi dovremmo incassare queste somme, quindi potremmo pagare benissimo il mutuo. Però ritorno sullo stesso argomento. L'Amministrazione comunale ha e aveva il potere di controllo nei confronti dell'Ato e anche nei confronti dell'AIPA. La mia preoccupazione, cari colleghi, è quella che se nel 2005, nel 2006 e nel 2007 non sono stati fatti atti interruttivi, chiaramente noi ci troviamo a non potere più incassare queste somme perché, appunto, non sono state fatte le interruzioni che la legge prevede. Mi auguro che questo sia stato fatto. Quindi, cari colleghi, io non voglio rubare assolutamente tempo a questo Consiglio Comunale, anche perché ci sono stati consiglieri comunali che mi hanno preceduto che sono stati forse più bravi di me a esporre la delibera, quindi io non voglio entrare nel merito della proposta, ma voglio sottolineare che soltanto per senso di responsabilità noi voteremo questa proposta di delibera, perché abbiamo detto anche in altri interventi che abbiamo fatto in Consigli precedenti, caro Sindaco, che noi siamo all'opposizione e facciamo una opposizione dura ma costruttiva. E quindi, chiaramente, siccome riteniamo che questa proposta di delibera va nell'interesse anche della città e nell'interesse dell'ente, noi votiamo positivamente.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego, il Consigliere Micciché ha chiesto di intervenire.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta e colleghi Consiglieri. Non avevo assolutamente l'intenzione di intervenire, però mi sento quasi moralmente obbligato a farlo per due motivi: il primo certamente è che sono assolutamente felice

che il 31 dicembre di quest'anno si chiude una pagina dolorosa per la nostra Regione. Finalmente si chiudono gli Ato, questi carrozzoni che sono andati avanti in maniera dissennata, con una forza di inerzia ineguale e ci hanno portato a questo stato di fatto. E l'intervento è motivato anche sotto l'aspetto politico, perché ho sentito negli interventi che mi hanno preceduto che il dissesto di questi Ato, il deragliamento più assoluto è quasi alla fine addebitabile al nostro Sindaco che non ha controllato, perché è il Sindaco di un Comune capofila, perché è il maggiore azionista e via discutendo, chi mi ha preceduto lo ha specificato ancora meglio. Volevo porre a ogni singolo consigliere di questo civico consenso: ma tutti gli altri Ato della Sicilia, dico tutti, non hanno forse fallito totalmente il loro obiettivo? C'è stato una Ato in Sicilia che è stata gestita in una maniera ineccepibile a tal punto da avere un bilancio pari tra entrate e uscite? Io dico di no. Io dico che dobbiamo fare un plauso a questo Comune per avere anticipato le somme. Ha avuto la forza e il coraggio civile di tirare fuori i soldi dalla tasca e anticiparli, a fronte di un contratto che prevedeva, con la cessione totale del servizio, la responsabilità dell'Ato Gesa 2 di andare a scovare gli evasori e gli elusori per cercare di pareggiare il bilancio. Oggi stiamo andando a votare, oggi non è una situazione surreale e grottesca, è una situazione semplicissima. Il legislatore regionale si è accorto che gli Ato sono stati un fallimento, che i creditori sono dietro la porta, che la munnizza da qui in avanti potrebbe inondare tutti i consociati dell'Ato stesso. E allora trova un rimedio, trova una pezza, dice: "Vi anticipo io le somme, cogliete al volo l'occasione. Ve le anticipo a costo zero". E tu, Marco Zambuto, come sei combinato? Io sono combinato in una posizione forse ottimale, perché dei 25 milioni di euro ho soltanto 10 milioni da darvi, fermo restando che se il servizio o meglio se i ruoli passano sotto la giurisdizione di questo Comune, mi occuperò io di andare a scovare gli evasori e gli elusori, cioè coloro i quali si nascondono, evadono, non pagano, a fronte degli onesti che ogni anno regolarmente sanno che devono pagare questo tributo per il servizio che vanno a

ricevere. Quindi in questo momento qual è la responsabilità di questo Sindaco? Quale è la responsabilità dei 50 Sindaci di tutta la Sicilia? Soltanto quella di avere assistito alla creazione di questo megamostro che ci ha portato a questa situazione. Ecco, Presidente, l'anticipo perché io non solo voterò favorevolmente ma plaudo alla soluzione regionale perché mi sono reso conto che anche il legislatore ha compreso che bisognava trovare una soluzione ottimale per stendere un velo pietoso in questa vergognosa situazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Consigliere Settembrino.

Il Consigliere SETTEMBRINO Carmelo

Signor Presidente, signor Sindaco, signori tutti. Come avete visto, non a caso, forse i più anziani del Consiglio, gli ultimi tre, abbiamo parlato proprio alla fine per cercare di dare un po' di equilibrio. Capisco i consiglieri giovani e rispetto tutti, tutti gli interventi sono stati di ottima fattura, dal primo all'ultimo, ognuno ha espresso una posizione sicuramente nell'interesse della città, e nessuno ha voluto fare demagogia, però erano delle cose che andavano dette e sono d'accordo su quello che hanno detto tutti. Però, come diceva bene ora il Consigliere Micciché, la Regione, anche i politici hanno capito che c'è stato un errore di fondo con gli Ato che hanno creato e quindi una soluzione bisognava darla. Oggi ci danno questa opportunità di risanare dei debiti per far sì che si possano pagare quei fornitori, quelle ditte, quegli operai che hanno lavorato e rischiavano a fine mese di fallire, quindi significava anche l'economia della città andare peggio di come sta andando ora. Quindi è una opportunità che ci sta dando e io penso che dobbiamo coglierla al volo e io come

gruppo di Futuro e Libertà dichiariamo che votiamo favorevolmente, lo dico ora e non lo dico dopo, Presidente, siamo d'accordo e sono intervenuto per dire che questa delibera era opportuna, è arrivata al tempo giusto, anche se fuori tempo limite, come dicevano alcuni consiglieri, però è arrivata e così possiamo dare un po' di serenità a tutti.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Se non ci sono altri iscritti, darei la parola alla dottoressa Restivo che risponderà ai dubbi sollevati.

Il Commissario liquidatore dell'Ato Gesa Dott.ssa RESTIVO Teresa

Signor Presidente, grazie per avermi invitata. Saluto i signori consiglieri, gli amministratori e i convenuti. Questa è una bella opportunità perché mi dà anche la possibilità di spiegare un poco a voi consiglieri che purtroppo in alcuni casi ho visto che avete delle idee un poco confuse. Innanzitutto quando andiamo a parlare di debiti, non sono debiti, perché i veri debitori in questo momento sono i cittadini, mentre voi in questo momento state richiedendo alla Regione una anticipazione. Perché? Mi spiego subito. In altri Ato, e andiamo negli Ato vicini, quindi non andiamo fuori dalla provincia, parliamo di Dedalo, parliamo di Sogeir, la riscossione la fa direttamente il Comune e affida, quindi, spesso all'esterno, anche in questo caso a una società di riscossione. Quando la società di riscossione su un ruolo, mettiamo caso di un milione ne riscuote 600, 500, 700, lo sapete chi esce la somma? Non è l'Ato, è il Comune che deve subito pagare, quindi sacrificare altri servizi importanti che possono essere i servizi sociali, il trasporto e nel frattempo erogare queste somme. Quindi i miei cari colleghi liquidatori rispetto a me sono fortunati e vi spiego

perché sono fortunati: loro emettono la bella fattura per il servizio mensile, se il Comune ha i soldi, ha riscosso, va tutto bene, altrimenti deve uscirli dal proprio bilancio. Quindi dobbiamo innanzitutto... scusatemi, ma voglio essere precisa perché non voglio in questo momento essere il capro espiatorio di tutta una situazione. Io voglio che le cose vengano chiarite. Poi, per quanto riguarda questi Ato, carrozzoni, ne ho sentito parlare tanto. La legge che li ha istituiti non era una brutta legge, perché effettivamente sia in ambito comunitario, nazionale e quindi anche regionale prevedeva la creazione di questi Ato proprio per cercare di dare un servizio corretto, salvaguardare la salute dei cittadini perché non si dovevano più utilizzare discariche abusive che non costavano niente, ma poi andavano ad inquinare le falde acquifere e poi cercare a regime di attuare realmente una buona raccolta dei rifiuti. Perché invece siamo arrivati a questo punto? Ve lo sintetizzo subito il problema. Quando si è parlato qua di 40 – 50 persone che non sono volute andare negli Ato, gli amministratori del tempo non li potevano prendere per i capelli e trasferirli, perché purtroppo dava loro la facoltà di scegliere, quindi i Comuni non si sono potuti alleggerire. Poi precisiamo altre cose. Nei Comuni vi erano gli LSU che non costavano. Sappiamo benissimo che ai tempi non costavano, tranne per le ore quelle che venivano date dal Comune di tasca propria, perché 24 ore le pagava la Regione, la differenza doveva pagarla eventualmente il Comune, quindi questo servizio poteva essere fatto in economia perché venivano utilizzati gli LSU dei Comuni; le discariche erano discariche che poi sono state tutte chiuse proprio per salvaguardare la vostra salute e in terzo luogo spesso i dirigenti dei servizi finanziari utilizzavano anche dei sistemi proprio per magari attingere da qualche altro capitolo, che magari poteva essere trasporto urbano, si prendeva magari da quel capitolo e si pagava invece la manutenzione dell'autocompattatore. Tutto questo, sappiamo con l'istituzione degli Ato, è saltato completamente. Cosa è successo? Perché è fallita questa riforma? È fallita innanzitutto perché si è vista una opportunità di scaricarsi di

responsabilità, e questo lo sappiamo perché molti Sindaci... io ho assistito a questa fase e quindi ve la posso spiegare benissimo, molti Sindaci hanno pensato nei tempi bene, non abbiamo più la responsabilità, quindi possiamo utilizzare anche l'Ato per sistemare determinate situazioni, visto che in Sicilia purtroppo non ci sono industrie, non ci sono fabbriche, la situazione è questa, allora l'hanno visto anche come ammortizzatore sociale. Quindi si è provveduto a fare delle assunzioni. Quando qualcuno accusa che l'Ato ha avuto... anche la relazione della Corte dei Conti con l'aumento dei costi. Innanzitutto devo precisare che sono periodi non imputabili a me quando il costo è aumentato in quella misura, ma non ci dobbiamo scordare che Agrigento ha avuto il problema degli operatori ecologici che erano stati assunti in una cooperativa e poi sono stati inglobati nel servizio e questo ha fatto lievitare in maniera esponenziale il costo del servizio. Quando qua si parla anche di evasione, elusione, dobbiamo anche precisare. Questa lotta all'evasione e all'elusione non era mai stata fatta. Quando io sono arrivata, io sono arrivata come Commissario ad acta, quindi non gestivo, ma ho trovato poi nel marzo, quando sono stata nominata amministratore dell'Ato, ho trovato pubblicato un bando di gara in Gazzetta, e tutto quello che vi dico potete andarlo anche a cercare, però purtroppo in questo bando c'erano degli errori, quindi doveva essere ritirato e ripubblicato. Ho fatto una valutazione, ho detto: ma noi in questo modo rischiamo di fare andare in prescrizione il 2005. Quindi mi sono assunta una responsabilità, però chiaramente condivisa con gli amministratori, di fare la lotta all'evasione e all'elusione in house. L'Assemblea dei soci mi ha dato lo sta bene e io ho iniziato con questa attività che ha portato dei risultati notevoli e ora non parliamo ancora di grossissime cifre perché proprio per la situazione economica degli agrigentini noi ci andiamo in maniera soft. Abbiamo fatto il 2005, il 2006 e a giorni, come diceva il dirigente dei servizi finanziari, dottore Mantione, partirà il 2007 e oltretutto per quanto riguarda quei contribuenti che non hanno pagato 2005 e 2006, abbiamo consegnato le liste di carico a riscossione

Sicilia e quindi sta partendo pure il coattivo per questi anni. Per quanto riguarda invece la lentezza con cui si riscuote, io vi devo dare una notizia, e alcuni di voi lo possono anche confermare, l'altro giorno alla Provincia c'è stata una riunione e siccome l'Assessore Marchetta ha fatto proprio un quadro, ha presentato un quadro relativo alla riscossione dei tre Ato nella Provincia di Agrigento, ha detto pubblicamente e potete anche chiederlo, che la riscossione più alta ce l'ha proprio in percentuale l'Ato Gesa. In più vi devo dire che sul coattivo c'erano andati veramente in maniera leggera per vari motivi, tant'è che quando io sono arrivata a un certo punto, vedendo questi problemi nella riscossione coattiva, mi sono assunta una responsabilità enorme, ho autorizzato la società di riscossione AIPA a fare partire i fermi amministrativi, perché il contratto originario non prevedeva il fermo amministrativo, e questo ha fatto sì che solo nell'anno 2010 abbiamo riscosso di coattivo 5 milioni di euro. Quindi, io sono pronta a prendermi tutte le responsabilità, però vi devo dire che realmente in questi due anni, tre anni, abbiamo lavorato da pazzi, e questo fa sì che oggi quando noi parliamo, solo 10 milioni voi state andando a portare. E vi dirò di più, questi 10 milioni non è un debito, anzi, con l'attività che si sta portando avanti, adesso rendiconteremo le varie riscossioni avvenute quest'anno, farà chi ci sarà o sarà direttamente il Comune a bollettare anche 2008 – 2009 e 2010, gli anni non prescritti, a questo punto io penso che la situazione del Comune di Agrigento sia assolutamente tranquilla, perché voglio anche fare presente che non è solo Agrigento così, perché comuni grossi come Favara, Porto Empedocle, vi assicuro non stanno portando piani di rientro molto diversi da questo, magari non toccano i 10 milioni, ma sui 7 milioni ci metterei anche la firma. Quindi, poi voglio precisare che questi numeri scaturiscono anche dall'approvazione del bilancio 2011 e quindi nel bilancio 2011 c'erano queste cifre. A questo debito abbiamo sottratto le anticipazioni fatte dal Comune e non l'ha fatto solo il Comune di Agrigento, questo voglio precisare perché l'istanza di anticipazione ai sensi

dell'articolo 11, oltre che Agrigento l'hanno fatto anche altri Comuni. E sottratto, quindi, il riscosso, al 31 agosto 2012. Allora, stasera vi viene data l'opportunità di accelerare la gestione liquidatoria degli Ato, cioè è inutile che sempre protestiamo, basta carrozzoni, e poi quando abbiamo l'opportunità di chiudere la situazione non la chiudiamo. Quindi, signori Consiglieri, io penso di avere risposto alle vostre domande e vi assicuro che la gestione che ho attuato io in questi due anni è stata una gestione oculata e fatta nell'interesse dei cittadini, malgrado la TIA di Agrigento è alta e lo ammetto che è alta, perché noi stiamo lottando in tutti i modi per cercare di farla diminuire, ma non è una situazione semplice, perché abbiamo mille e mille problemi. Voi dovete sapere che la Provincia di Agrigento rispetto alle altre Province è quella dove c'è una riscossione più lenta e più faticosa, perché è inutile che ci prendiamo in giro, ma la Provincia di Agrigento ha una situazione veramente allarmante, non è la Provincia di Trapani, non è Siracusa, non è Ragusa, questa è una Provincia che purtroppo l'agricoltura è soltanto in alcune zone e lo sappiamo, la zona di Canicattì che è più ricca, la zona di Menfi, ma per il resto sappiamo che viviamo sempre di altre cose, di assistenzialismo. Quindi io penso di avere risposto a tutto. Se avete qualche altra domanda io sono a disposizione.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Sì, c'erano le due domande del Consigliere...

Il Commissario liquidatore dell'Ato Gesa Dott.ssa RESTIVO Teresa

Una era se andavano in prescrizione. Non vanno in prescrizione perché noi siamo stati attenti proprio a questo. Lei si immagina che con grande fatica stiamo facendo partire i 9500 avvisi che lei capirà quanto ci costano in spese postali in un momento

che abbiamo veramente problemi grossi di liquidità, eppure lo stiamo facendo e in modo tale che non vada in prescrizione il 2007. Per quanto riguarda gli anni pregressi no perché abbiamo dato già a Riscossione Sicilia la riscossione di quello che avevamo già noi scoperto, cioè l'evasore e l'elusore, mentre per quanto riguarda l'AIPA... una cosa importante, scusate, stamattina proprio io ho avuto un ulteriore incontro con la società di riscossione AIPA proprio per fare un punto della situazione sulla riscossione. Abbiamo aggiornato il nostro incontro alla settimana prossima perché andremo ora in maniera pesante avanti con tutti i sistemi, anche con, purtroppo, i decreti ingiuntivi, che poi non è una cosa bella da fare perché da una parte c'è l'anima da "manager", dall'altra però sono anche una madre di famiglia e quindi capisco qual è la situazione ed è pesante. Certo il Comune mi ha aiutato e anche voi consiglieri. Quando avete portato in Consiglio Comunale la proposta di rateizzare mi avete aiutato, perché mi consentite di dare una risposta a queste persone che hanno difficoltà. Aumenta notevolmente il lavoro perché non è facile poi seguire tutte le rate, se pagano, non pagano, perché è molto facile magari che ti pagano la prima e poi non ti pagano il resto. Però obiettivamente era una opportunità che dovevamo dare alle persone perché sappiamo che stiamo vivendo tutti quanti un momento terribile. Poi volevo anche precisare, cioè questo servizio costa tanto perché c'è stato in Sicilia il fallimento del piano rifiuti, perché il piano rifiuti prevedeva, come aveva detto qualche consigliere o il Sindaco, non mi ricordo, i 4 termovalorizzatori, poi prevedeva una raccolta differenziata che io non ho potuto purtroppo attuare perché mi sono ritrovata sempre con servizi in proroga, perché il progetto che noi abbiamo presentato a Palermo, il progetto sperimentale, visto da persone veramente competenti, mi hanno detto che è un progetto bellissimo e che porta all'Atto un'economia immensa. Immaginatevi che noi abbiamo un bilancio di 38 milioni e 6, scenderebbe proprio drasticamente attuando proprio questo progetto sperimentale. Sapete anche che abbiamo avuto finanziato il progetto per quanto

riguarda l'impianto di compostaggio, perché quando parliamo di raccolta differenziata e non parliamo di impianto di compostaggio è un po' una presa in giro perché poi l'umido che è circa il 30 – 35 per cento di quello che si raccoglie poi andrebbe a finire lo stesso in discarica.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Questo piano di rientro si ferma al 31/12/2011. Il 2012 che fine fa?

Il Commissario liquidatore dell'Ato Gesa Dott.ssa RESTIVO Teresa

Per quanto riguarda il 2012 devo un po' tranquillizzare perché non abbiamo grossissimi debiti in questo momento, in quanto con la discarica abbiamo soltanto un debito per il 2012 di 800.000,00 euro, quindi non sono cifre enormi. Per quanto riguarda invece le ditte, questo debito che abbiamo nei loro confronti che oggi è di 7 milioni e mezzo, sarebbe sanato direttamente con l'entrata che darà la Regione prima a gennaio, fine gennaio dovrebbe dare una tranche, perché dovrebbe suddividere 95 milioni, e poi hanno promesso a me, al Sindaco Zambuto, c'era il Sindaco Firetto, il Sindaco Sapia e il Sindaco Mangiapane, ci hanno promesso da Palermo, e precisamente il dirigente del Dipartimento regionale rifiuti e acque, ci era promesso che entro aprile, massimo maggio, ci darebbero la seconda tranche.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Io mi preoccupavo principalmente dei residui non riscossi.

Il Commissario liquidatore dell'Ato Gesa Dott.ssa RESTIVO Teresa

Ci sarà un soggetto liquidatore. Questa liquidazione potrebbe essere anche accentrata alla Regione e principalmente al Servizio 25 liquidazioni. Quindi una persona che deve chiudere queste situazioni ci deve essere, ci sarà. In questo momento noi parliamo di situazioni che non conosciamo. Non dico che dobbiamo vivere alla giornata, ma aspettiamo questa finanziaria regionale. Si parla anche di una proroga di tre mesi. Io non so che cosa augurarmi. Certo, io se devo essere proprio sincera, mi augurerei di brindare tranquillamente il 31 dicembre e soprattutto in Terra Santa, perché dovrei essere lì il 31 dicembre, di brindare e sapere che ci sarà un nuovo soggetto che penserà a tutto il resto. Però in questo momento non sappiamo rispondere.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

La cosa che aveva chiesto il Consigliere Gibilaro era relativamente alle tariffe.

Il Commissario liquidatore dell’Ato Gesa Dott.ssa RESTIVO Teresa

Sapete benissimo che noi ogni anno presentiamo al Comune di Agrigento un piano finanziario. Il piano finanziario chiaramente presenta tutte le situazioni, i costi, cioè è fatto in base a tanti indici. In base a questo indice poi scatta chiaramente la tariffa. Ed è quella che noi applichiamo. Quindi noi non abbiamo la possibilità di dire diminuiamo o aumentiamo la tariffa.

(intervento fuori microfono)

Il Commissario liquidatore dell’Ato Gesa Dott.ssa RESTIVO Teresa

Assolutamente sì. Sono altre le cose che mi fanno stressare, quando non ho i soldi, quando non ho i soldi per pagare i lavoratori. Grazie, buonasera.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Se non ci sono altri interventi, ringraziamo la dottoressa Restivo per le risposte esaurienti che ci ha dato e passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego.

Il Consigliere PATTI Alessandro

Grazie Presidente. Per la dichiarazione di voto intanto ne approfitto per dire molto brevemente a chi mi ha tacciato di demagogia e ha voluto fraintendere le mie parole quando dicevo che non ho avuto il tempo necessario o sufficiente per approfondire questa proposta di delibera; a questo punto, evidentemente, avendo voluto equivocare mi dico che se stasera siamo qui e se stasera il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare l'accollo di un debito o l'assunzione di un prestito solo di 10 milioni e cocci e non di 24 milioni, lasciatemi dire che il merito, non me ne vogliano gli altri, è innanzitutto del nostro come al solito silente e sempre fin troppo ossequioso del suo ruolo di super partes, nostro Presidente del Consiglio Comunale, e poi del Consigliere Cirino, del Consigliere Gramaglia e del sottoscritto che ieri ci siamo ritrovati ad avere una discussione sul punto, abbiamo convocato il dottore Mantione, abbiamo girato e trasferito le nostre perplessità al Sindaco e da queste perplessità e da questo confronto, seppure è avvenuto sulla base di uno studio del carteggio molto veloce perché ci è stato dato poco tempo a disposizione, siamo arrivati oggi a discutere dell'assunzione di un prestito non di 24 milioni ma di 10 milioni. Per il resto non posso che essere onorato del fatto che stasera il primo difensore di ufficio del Sindaco, il Consigliere Micciché abbia sbraitato contro di me dicendomi che io

ho voluto scaricare la colpa sul Sindaco. Evidentemente il Consigliere Micciché forse non ha letto evidentemente la relazione della Sezione di controllo della Corte dei Conti, e in vista delle imminenti festività natalizie gliene offro una copia con tanti auguri di buon Natale e felice anno nuovo. Grande Sud si astiene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Prego.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Semplicemente rubo un secondo perché il Consigliere Patti fa molta confusione. Io purtroppo ho il titolo di medico e non sono avvocato. Lo è lui avvocato, e se anche lo fossi avvocato non sarei certamente il difensore del Sindaco, perché in qualunque caso io sono stato eletto per portare avanti in questa aula le istanze dei cittadini con onestà, con compostezza e soprattutto con onestà intellettuale. Il Consigliere Patti stasera mi è parso particolarmente nervoso. Arriva a dire al punto che il debito di 10 milioni, cioè la scalata del debito da 24 milioni di euro a 10 milioni di euro lo si deve a lui, a qualche altro, non si capisce per quale alchimia. Se non ci fosse stato lui stasera forse avremmo votato una delibera con 24 milioni di euro di debito.

(intervento fuori microfono)

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Questo significa avere poteri di vigenza, sembra il fratello, il parente del mago Otelma. In qualunque caso qualcuno se ne sarebbe accorto. Se non ci fosse stato lei,

qualche altro forse l'avrebbe evidenziato. Comunque se lei vuole che io plauda per la sua attenzione, credo che a questo punto il plauso glielo dobbiamo dare e gli riconosciamo questa grande proprietà di vedere e stravedere il futuro. Solo questo, poi tenevo a sottolinearlo, io non difendo nessuno, difendo soltanto i cittadini con onestà intellettuale che credo di avere ormai da tantissimi anni. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Il Consigliere Vullo per dichiarazione di voto.

Il Consigliere VULLO Marco

Signor Presidente, per dichiarazione di voto, noi del Partito Democratico crediamo che questa sia una proposta di delibera che ci dia la possibilità vera di estinguere questo debito e quindi cogliamo positivamente, come già avevo detto nella mia relazione, la proposta di delibera e noi del Partito Democratico voteremo favorevolmente la stessa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Il Consigliere Di Rosa.

Il Consigliere DI ROSA Giuseppe

Signor Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri. Io poco fa, penso si sia percepito che avrei votato favorevolmente questa delibera, ma non perché è a favore di questa Amministrazione o a favore di... è a favore dei cittadini. Andiamo a rateizzare, il Comune va rateizzare un debito accumulato negli anni, un

debito che dalla relazione della dottoressa Restivo si è intuito ed è benissimo che è stato chiaro, non ha solo il Comune di Agrigento. Il Comune di Favara tra i 7 – 8 milioni. Porto Empedocle che è ormai l'esempio di tutta la Sicilia 7 milioni sento dire. Di conseguenza rendiamoci conto che noi siamo in 60 mila, a Favara sono meno. A Porto Empedocle addirittura neppure un terzo, e il debito è di pochissimo differente dal nostro. Di conseguenza sono debiti pregressi, accumulatisi negli anni, non addebitabili certamente all'ultima Amministrazione, sono sicuramente un debito che andrà pagato negli anni e votando favorevolmente non avremo fatto il favore che ai nostri cittadini. Non intuisco assolutamente chi si astiene dal votare una delibera del genere, però ognuno... Poi ringrazio ufficialmente il Presidente, visto che ha trovato il debito, così almeno non ha fatto fare brutta figura a qualcuno.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Consigliere Gibilaro.

Il Consigliere GIBILARO Gerlando

Grazie signor Presidente, colleghi Consiglieri, signori della Giunta. Io questa sera sono soddisfatto del dibattito che si è svolto in questa aula, grazie all'intervento della dottoressa Restivo che è stata precisa e puntuale, e con dovizia di particolari ha spiegato e ha illustrato a noi la situazione degli Ato. Ancora una volta l'Amministrazione ha avuto il coraggio di porre in essere in questa aula una operazione verità. Tante falsità sono state dette su questo debito che noi avevamo nei confronti dell'Ato. È emerso a chiare lettere che il debito ammonta a circa 10 milioni di euro. La proposta di delibera che è stata presentata in questa aula sicuramente è

meritevole di essere approvata. Quindi, caro Presidente, io sono favorevole a questa proposta e ringrazio i consiglieri.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto procediamo alla votazione della proposta con il nuovo piano...

(intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Praticamente tutto il piano viene allegato. La proposta rimane integra, viene cambiato il piano dentro, la proposta è sempre quella di ripiano, è il piano allegato che viene completamente rideterminato, per cui, avendo avuto il parere favorevole sia dei Revisori, sia tecnico dell'ufficio, sia della Commissione, ci apprestiamo a votare direttamente tutta la proposta. Votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale, Dottor Sebastiano Piraino, procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

La proposta viene approvata con 20 voti favorevoli e 2 astenuti.

Dobbiamo votare l'immediata esecutività della delibera per appello nominale.

Il Segretario Generale, Dottor Sebastiano Piraino, procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

La proposta di immediata esecutività viene approvata con 23 voti favorevoli, 23 presenti.

Il Consigliere Micciché ha chiesto la parola.

Il Consigliere MICCICHÉ Giuseppe

Presidente, io la ringrazio per avermi dato la parola e chiedo di rinviare i lavori per giorno 18 alle ore 19:00.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

Quindi c'è la proposta del Consigliere Micciché di rinviare il Consiglio a giorno 18/12/2012 alle ore 19:00. Si mette a votazione la proposta per appello nominale.

Il Segretario Generale, Dottor Sebastiano Piraino, procede alla votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio TRUPIA Aurelio

La proposta di rinvio del Consiglio al 18/12/2012 alle ore 19:00 viene approvata con 18 voti favorevoli e 3 contrari. La seduta viene tolta alle ore 21:50.